

6. POLITICA AMBIENTALE DEL PARCO

DICHIARAZIONE DI POLITICA AMBIENTALE E PER LA QUALITÀ DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con Decreto Ministeriale del 20 aprile 1990, nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica; l'Ente di gestione è stato costituito il 12 luglio 1993, con decreto del Presidente della Repubblica.

Il Parco si trova in Veneto, nella zona centromeridionale della provincia di Belluno e si estende per 31.512 ettari, 16.000 dei quali costituiti da otto Riserve Naturali della rete di riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa, gestite dall'ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Nel Parco rientrano territori appartenenti a 5 comunità montane (Feltrina, Bellunese, Valbelluna, Agordina e Cadore-Longaronese-Zoldana) e a 15 comuni: Sovramonte, Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sospirolo, Sedico, Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Gosaldo e Rivamonte.

Primo tra i parchi nazionali, quello delle Dolomiti Bellunesi, si è dotato del Piano per il Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale, approvati dal Consiglio Regionale del Veneto con delibera n. 60 del 15/11/2000.

L'obiettivo di qualità del Parco è il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge quadro sulle aree protette e dagli strumenti di pianificazione, con la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da perseguire con una chiara scelta di indirizzo verso lo sviluppo sostenibile.

La conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali affidate alla gestione dell'Ente viene perseguita anche attraverso lo sviluppo di politiche di sistema nell'ambito della Rete Alpina delle Aree Protette e secondo gli obiettivi indicati dai Protocolli della Convenzione delle Alpi e dalle linee guida comunitarie per la definizione e gestione della Rete Natura 2000.

In particolare, il Parco pratica e praticherà con sistematica convinzione:

- il coinvolgimento del personale e dei collaboratori nel miglioramento continuo delle proprie attività;
- la messa a disposizione degli strumenti formativi e informativi necessari o opportuni al miglioramento dei servizi resi;
- l'accertamento della misura del soddisfacimento delle esigenze, delle richieste e delle aspettative delle parti interessate;
- il monitoraggio e la valutazione dell'ambiente, utilizzando adeguati indicatori;
- la crescita culturale sulle problematiche ambientali delle comunità residenti attraverso occasioni di formazione/informazione condivise.

Il Manuale del Sistema interpreta e traduce operativamente la politica dell'Ente Parco.

Nell'ambito delle funzioni di tutela, di promozione del territorio e di educazione ambientale il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si impegna a:

- Mantenere la conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in campo ambientale;
- Perseguire il miglioramento continuo teso alla riduzione degli impatti ambientali e alla soddisfazione di tutte le parti interessate;
- Attuare attraverso azioni innovative e trasferibili gli obiettivi indicati dai trattati internazionali sulla sostenibilità e sulla conservazione della biodiversità.

A tale scopo il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, dopo aver condotto una approfondita Analisi Ambientale delle attività svolte per la tutela, gestione del territorio, promozione turistica ed altre azioni con incidenza ambientale sull'area protetta, valutata la situazione attuale del territorio e l'impatto sull'ambiente, ha individuato temi di intervento e obiettivi prioritari relativi a:

- Tutela degli habitat;
- Conservazione fauna e flora;
- Tutela del patrimonio socio-culturale e del paesaggio umano;
- Sviluppo delle comunità residenti con attività economiche sostenibili;
- Gestione delle acque;
- Gestione dell'energia;
- Conservazione idro-geo-morfologica;
- Aumento dell'efficienza del sistema Parco.

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha quindi implementato un Sistema di Gestione secondo le norme EN ISO 14001 e ISO 9001, e ha conseguito successivamente anche la registrazione EMAS.

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi inoltre intende:

- Conservare e gestire gli habitat, la fauna e la flora attraverso le azioni individuate ai progetti speciali previsti dal Piano del Parco;
- Comunicare ai cittadini le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività svolte nel territorio;
- Promuovere la responsabilità dei dipendenti, delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio;
- Assicurare la cooperazione ed il partenariato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni di categoria e socio-culturali, la rete Nazionale ed Europea delle Aree Protette;
- Conoscere la gestione ambientale dei propri fornitori;
- Valutare in anticipo gli impatti sull'ambiente dei nuovi interventi strutturali e delle modifiche a quelli esistenti;
- Ridurre, monitorare e migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti, con particolare attenzione alla raccolta differenziata;
- Verificare il consumo di risorse idriche, migliorarne la gestione attraverso la


revisione del DMV ed il miglioramento dell'IFF dei corsi d'acqua del Parco;

- Controllare il consumo di risorse energetiche e promuoverne il risparmio, anche attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- Valorizzare le produzioni di qualità con particolare riferimento al settore agroalimentare e dell'artigianato artistico locali;
- Favorire il recupero funzionale del patrimonio edilizio inutilizzato a sostegno dell'ospitalità diffusa per i visitatori del Parco;
- Questi obiettivi strategici di sostenibilità ambientale, sociale ed economica diverranno indicatori di riferimento nel processo di Agenda 21 locale, coerente e corretta attuazione di quanto previsto dai Piani del Parco (Piano per il Parco e Piano Pluriennale Economico e Sociale) e auspicato nei protocolli della Convenzione delle Alpi.

Feltre, settembre 2010

IL PRESIDENTE

Prof. Benedetto Fiori



IL DIRETTORE

Dr. Vitantonio Martino

